

BILANCIO 2022

Fascicolo di bilancio



EUROMOBILIARE ADVISORY SIM S.p.A.

Sede legale: Corso Monforte, 34 - 20122 Milano (MI)

Capitale Sociale: Euro 1.000.000,00 interamente versato

INDICE:

Composizione Organi Sociali	pag.	4
Relazione sulla Gestione	pag.	5
Bilancio al 31 dicembre 2022		
- Stato Patrimoniale	pag.	11
- Conto Economico	pag.	13
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	14
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	pag.	15
- Rendiconto Finanziario	pag.	17
Nota Integrativa	pag.	18
- Parte A - Politiche contabili	pag.	20
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	45
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	63
- Parte D - Altre Informazioni	pag.	70
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	97
Relazione della Società di Revisione	pag.	105

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI AL 31.12.2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CAV. LUCIO IGINO ZANON DI VALGIURATA	<i>Presidente</i>
PAOLO MAGNANI	<i>Vice Presidente</i>
CLAUDIA FERRAGUTI	<i>Consigliere</i>
MATTEO BENETTI	<i>Consigliere</i>
PAOLO CHIUSSI*	<i>Consigliere</i>
VITTORIO PALAZZI TRIVELLI	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

MAURIZIO BERGOMI	<i>Presidente</i>
GIULIO MORANDI	<i>Sindaco Effettivo</i>
VITTORIO GUIDETTI	<i>Sindaco Effettivo</i>
ALBERTO ARTEMIO GALAVERNI	<i>Sindaco Supplente</i>
MARIA PAGLIA	<i>Sindaco Supplente</i>

DIREZIONE GENERALE

GIANMARCO ZANETTI	<i>Direttore Generale</i>
-------------------	---------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

* Amministratori indipendenti ex art. 148, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, si chiude con un utile d'esercizio per un importo pari a Euro 3.006.371. Tale risultato si confronta con l'utile d'esercizio registrato nel precedente esercizio che ammontava a Euro 7.379.810, che beneficiava del contributo delle commissioni di performance per un importo pari a Euro 5.364.599.

Andamento della Società e dinamica dei principali aggregati degli schemi di bilancio

Al 31 dicembre 2022 Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. (in breve EA SIM) ha completato il quinto anno d'esercizio dall'autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento avvenuta con delibera CONSOB n.20315 del 28 febbraio 2018. L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2022 ha permesso alla Società di registrare un utile d'esercizio per un importo pari a Euro 3.006.371, inferiore alle previsioni di budget. Il risultato dell'esercizio è fortemente influenzato dal clima di avversione al rischio a seguito del conflitto militare scatenato dall'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina e da prolungate revisioni al rialzo dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali, volte a contrastare l'elevata inflazione.

Nell'esercizio EA SIM ha registrato commissioni attive per un importo pari a Euro 14.775.425, in diminuzione rispetto all'anno 2021 (Euro 20.554.035), e realizzate principalmente a fronte delle attività prestate a favore delle Banche del Gruppo CREDEM. La contrazione è prevalentemente dovuta all'assenza di commissioni di performance che ammontavano a Euro 5.364.599 nel precedente esercizio.

Sono inoltre stati registrati altri proventi e oneri di gestione per un importo pari a Euro 1.178.028 (Euro 1.367.988 nel 2021). Tali proventi sono relativi a Euro 1.511.716 e sono principalmente riconducibili ai proventi derivanti dai contratti in essere con le società dell'Area Wealth (Euro 816 migliaia) e a proventi di gestione e recuperi di spese dalle Banche del Gruppo CREDEM (Euro 600 migliaia).

Le spese amministrative ammontano a Euro 11.218.301 e sono in leggero incremento rispetto al precedente esercizio (Euro 11.049.309) nonostante una disciplinata attenzione ai costi soprattutto nella prima parte dell'anno. Le spese amministrative sono suddivise tra spese per il personale per un importo pari a Euro 6.311.414 ed altre spese amministrative per un importo pari a Euro 4.906.887.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta complessivamente ad un importo pari a Euro 35.538.135 e si compone, oltre che del capitale sociale pari a Euro 1.000.000 e dell'utile d'esercizio per un importo pari a Euro 3.006.371, anche delle riserve per un importo pari a Euro 31.531.764 e così suddivise:

- riserva da valutazione (riserva patrimonio netto da valutazione TFR) per un importo pari a Euro 15.202
- riserva relative all'operazione di scissione da Euromobiliare Asset Management SGR per un importo pari a Euro 11.859.426
- riserva da utili d'esercizio non distribuiti in anni precedenti per un importo pari a Euro 19.457.136
- riserva legale per un importo pari a Euro 200.000.

Descrizione delle principali aree di business della Società ed evoluzione prevedibile della gestione

Le due principali aree di business di EA SIM, e che compongono la parte preponderante delle commissioni attive, assicurandone di fatto l'equilibrio economico e finanziario, sono relative ai servizi offerti alle Banche del Gruppo CREDEM. Nello specifico la delega di gestione dei portafogli (c.d. GP Delegate di Gruppo) e assistenza nella prestazione del servizio di consulenza (c.d. Assistenze di Gruppo).

In riferimento alle GP Delegate di Gruppo gli stock conferiti in delega di gestione (di seguito Stock AUM) rispetto al 31 dicembre 2021 (importo pari a Euro 7.218 milioni - valore di mercato) si attestano al 31 dicembre 2022 ad un importo pari a Euro 6.071 milioni (valore di mercato) inferiore di Euro 1.147 milioni. Tale effetto è spiegabile prevalentemente dal contributo negativo della dinamica di mercato (importo stimato pari a 963 milioni di Euro). Nell'anno si è registrata anche una raccolta netta negativa per un importo pari a 184 milioni di Euro.

In riferimento alle Assistenze di Gruppo gli stock alla chiusura dell'esercizio sono così suddivisibili:

- Consulenza Evoluta importo pari a Euro 16.289 milioni rispetto all'anno precedente importo pari a Euro 18.466 milioni
- Consulenza Base importo pari a Euro 21.523 milioni rispetto all'anno precedente importo pari a Euro 22.954 milioni;
- Consulenza HNWI importo pari a Euro 0,512 milioni rispetto all'anno precedente importo pari a Euro 0,212 milioni.

Euromobiliare Advisory SIM presta inoltre i Servizi Platinum ed il Servizio Elite che sono remunerati ad importo fisso per importo pari a Euro 1.598.630.

In relazione alle attività extra captive in tema di delega del servizio di gestione di portafoglio è proseguito il rapporto con Banca del Piemonte e con le Compagnie Assicuratrici di diritto estero che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione. Si evidenzia una decrescita anche l'attività di gestione di portafoglio presso Clienti della Società a seguito della chiusura di alcuni mandati conferiti in delega a TRAPARTNER SIM.

In particolare in riferimento alle GP delegate da Banca del Piemonte, gli stock conferiti in delega rispetto ad inizio anno (importo pari Euro 85,98 milioni - valore di mercato) sono diminuiti ad un importo pari Euro 53,27 milioni (valore di mercato) per effetto del contributo negativo sia della raccolta netta (Euro -24,88 milioni) sia dell'effetto mercato per un importo stimato pari a 7,13.

In riferimento alle polizze assicurative distribuite secondo il regime delle Libera Prestazione di Servizi (c.d. deleghe di gestione LPS), gli stock rispetto ad inizio anno (importo pari Euro 377,29 milioni - valore di mercato), hanno avuto una decrescita rilevante (valore di mercato per un importo pari a Euro 343,55 milioni) per effetto della dinamica negativa del mercato al netto del contributo positivo della raccolta netta (importo pari a Euro 12,44 milioni).

In riferimento ai mandati di gestione di portafogli con Clienti Privati (c.d. GP Dirette) gli stock rispetto ad inizio anno (importo pari a Euro 18,14 milioni - valore di mercato) sono diminuiti ad un importo pari a Euro

13,85 milioni (valore di mercato) per effetto della raccolta netta per un importo pari a Euro -2,17 milioni e per l'effetto mercato per un importo pari a Euro -2,12 milioni.

In relazione alle attività extracaptive in tema di consulenza indipendente gli Asset Under Advisory rispetto ad inizio anno (importo pari a Euro 18,99 milioni - valore di mercato) sono incrementati ad un importo pari a Euro 46,50 milioni (valore di mercato) per effetto della raccolta netta (importo pari a Euro 28,47 milioni).

EA SIM opera anche nei confronti di altre Società appartenenti al Gruppo CREDEM - diverse dalle Banche ed appartenenti all'Area Wealth Management - sulla base di convenzioni per la prestazione di servizi tecnico/amministrativi che non rientrano nel perimetro delle funzioni organizzative importanti esternalizzate.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo. EA SIM non detiene né azioni proprie in portafoglio né azioni della controllante e non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'anno.

Al 31 dicembre 2022, il Personale in servizio è costituito da n. 55 dipendenti, di cui n.5 dirigenti.

Nel corso dell'anno 2023 EA SIM proseguirà nel proprio piano di sviluppo dei servizi di gestione di patrimoni diretti e in delega da terze parti rispetto al Gruppo e di consulenza in materia di investimenti su base indipendente nei confronti di Clientela al dettaglio e/o di Clientela professionale e l'ulteriore sviluppo degli attivi assicurativi delle polizze di diritto estero (c.d. polizze LPS) ricevuti in delega da compagnie Lussemburghesi e irlandesi. Inoltre Euromobiliare Advisory SIM ha ricevuto da IVASS l'autorizzazione per iscrizione alla lettera D del RUI che consentirà alla SIM lo sviluppo del servizio di consulenza in ambito di prodotti assicurativi, sia IBIPs (Investment Based Insurance Products) sia di protezione assicurativa. In entrambi i casi, la consulenza sarà svolta come servizio accessorio al Servizio di Consulenza in materia di Investimenti o al Servizio di Gestione di Portafogli in coerenza con l'attuale Statuto di EA SIM.

La SIM intende, inoltre, intercettare le esigenze di tutta quella potenziale clientela istituzionale esterna al Gruppo Credem che necessita di un "hub" specializzato di servizi finanziari a supporto della propria rete distributiva o delle proprie esigenze d'investimento. A tal fine a 5 anni dalla sua costituzione Euromobiliare Advisory SIM avvierà un programma progettuale volto al cambiamento della propria architettura tecnologica, focalizzato sul miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle procedure e processi collegati ai servizi in ambito extracaptive verso Controparti Istituzionali e a quelli rivolti alla Banche del Gruppo. Inoltre proseguirà con gli sviluppi collegati alla Data Platform aziendale per sviluppare ulteriormente il proprio percorso nell'ambito della "Data analysis" e del "Data management".

Per quanto riguarda i servizi di assistenza prestati alle Banche del Gruppo, nel 2023 continuerà il supporto della SIM ai progetti della Banca volti allo sviluppo e al miglioramento della consulenza verso il cliente, anche in tema di amministrata, e verrà ulteriormente consolidato il modello di supporto di Euromobiliare Advisory SIM a Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e ai Private Banker, che si inquadra nell'ambito del percorso di specializzazione del modello di servizio da parte del Gruppo alla clientela ad alta ed altissima patrimonializzazione (costituzione nuova legal entity Credem Euromobiliare Private Banking), per rispondere in termini sempre più efficaci alla volontà di:

- essere presenti in modo ancora più capillare sul territorio, nell'ottica di ulteriore vicinanza alle reti, realizzando così una maggiore diffusione delle competenze, anche tecniche, e del modello di consulenza evoluta;
- realizzare azioni e supporti ancora più proattivi su questa fascia di clientela che evidenzia bisogni molto specifici.

Infine, nel 2023 si continuerà a mantenere un focus rilevante sullo sviluppo del percorso di integrazione dei criteri ESG nelle proprie strategie di business, di corporate social responsibility, di comunicazione e formazione in allineamento anche con le policy definite a livello di Gruppo e alle richieste delle autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda invece le prospettive economiche e di mercato, per il 2023, dipendono dall'evoluzione e dall'interazione dei tre shock - monetario, energetico e geopolitico - che hanno caratterizzato il 2022.

Il processo di restrizione monetaria dovrebbe concludersi entro la prima metà del 2023, con tassi ufficiali oltre 5% in USA e 3% nell'area dell'euro. L'attenzione degli investitori si sposterà sull'impatto macroeconomico della trascorsa restrizione. Il nostro scenario centrale prevede un calo della crescita a tassi ampiamente inferiori al potenziale delle maggiori economie, con una fase recessiva quasi certa nell'area euro e probabile negli Stati Uniti. Permane tuttavia profonda incertezza su intensità e durata della prevista recessione: l'impatto negativo su consumi e investimenti di condizioni finanziarie più rigide e dello shock energetico dovrebbe infatti essere contenuto da fattori favorevoli quali la solidità dei bilanci di famiglie e imprese, i risparmi accumulati durante la pandemia e le misure di contrasto al caro-energia specie in Europa. Il profilo trimestrale del PIL sarà inoltre reso più volatile dall'evoluzione dell'economia cinese, in fase di uscita dalla politica di zero-Covid.

L'inflazione globale ha probabilmente superato il picco ed è destinata a scendere nel corso del 2023. Tale previsione riflette il rallentamento della domanda orchestrato dalle banche centrali, la normalizzazione delle filiere produttive, l'esaurimento delle distorsioni legate alla pandemia e la stabilizzazione del prezzo delle materie prime. Il rischio principale a questo scenario viene da una crescita salariale superiore alle attese data la carenza strutturale di manodopera, specie in USA dove la disoccupazione è più bassa e le condizioni del mercato del lavoro sono più tese.

Gli imprevedibili sviluppi del conflitto russo-ucraino rendono tale scenario eccezionalmente incerto: al ruolo delle materie prime come arma geostrategica con inevitabili ripercussioni sui prezzi si aggiungono

l'incertezza relativa all'impatto del conflitto sulla fiducia degli agenti economici e alle future scelte di politica economica.

Un'evoluzione gradualmente favorevole delle dinamiche inflattive e delle politiche monetarie dovrebbe contribuire nel medio termine a ridurre la volatilità, creando un contesto meno sfavorevole ai mercati obbligazionari, benché appaiano improbabili rapidi tagli dei tassi ufficiali nel 2023 nonostante il rallentamento ciclico in atto. Il comparto del credito ha incorporato un rallentamento ciclico comparabile all'esperienza storica di fasi recessive moderate, specie per le obbligazioni societarie di miglior qualità. Manteniamo un approccio cauto nei mercati azionari, che pur beneficiando delle prospettive di stabilizzazione dei tassi d'interesse, restano vulnerabili alla revisione al ribasso delle stime di crescita e utili. L'approccio di medio termine è tuttavia quello di effettuare ingressi progressivi nella componente azionaria per diluirne la volatilità e costruire posizioni strategiche su questa classe di attivo. Il dollaro USA può ancora offrire diversificazione nelle fasi di avversione al rischio ma le prospettive di apprezzamento rispetto ad euro sono limitate: il differenziale positivo di tassi e crescita rispetto all'area euro è in gran parte scontato.

Effetti COVID-19

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria. Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di early warning sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di rolling forecast trimestrale nei processi di pianificazione...).

Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022, che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo smart working, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.

Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione alla presentazione ad IVASS (Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni Private) della domanda di iscrizione alla sezione D del Registro degli intermediari assicurativi l'Autorità di Vigilanza, con comunicazione del 23 Gennaio 2023 - protocollo numero 0018790/23, ha provveduto all'iscrizione di Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. nella sezione D del Registro degli Intermediari assicurativi (cd. Sezione D del RUI) con decorrenza dal 23 Gennaio 2023 con numero D000722640 ai sensi dell'art. 29 del Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018 come da acquisita agli atti.

In data 29.12.2022, Banca d'Italia ha inviato una specifica comunicazione avente ad oggetto "Rischi climatici ed ambientali" con l'obiettivo di spronare gli intermediari a proseguire con gli sforzi nel valutare correttamente l'esposizione ai rischi ESG e predisporre un "Piano di azione" che:

individuï gli specifici interventi che saranno posti in essere;

specifichi le priorità e le tempistiche di attuazione;

tenga conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dai questionari di autovalutazione.

Il Piano dovrà essere inviato entro il 31.03.2023, subordinatamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e alla valutazione del Collegio Sindacale.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Si propone di destinare l'utile di esercizio pari a Euro 3.006.371 alla riserva straordinaria.

Milano, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Cav. Lucio Iginò Zanon di Valgiurata

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2022	31.12.2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.127.766	26.651.159
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.703.220	9.436.003
	<i>a) crediti verso banche</i>	5.575.625	8.886.156
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	162.224	273.694
	<i>c) crediti verso clientela</i>	9.965.371	276.153
80.	Attività materiali	1.988.384	2.183.566
90.	Attività immateriali	350.058	454.371
100.	Attività fiscali	2.233.797	431.039
	<i>a) correnti</i>	1.923.357	-
	<i>b) anticipate</i>	310.440	431.039
120.	Altre attività	1.356.849	720.925
TOTALE ATTIVO		40.760.074	39.877.063

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo	31.12.2022	31.12.2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.923.407	2.142.032
	<i>a) debiti</i>	1.923.407	2.142.032
	<i>b) titoli in circolazione</i>	-	-
60.	Passività fiscali	4.801	247.591
	<i>a) correnti</i>	-	247.591
	<i>b) differite</i>	4.801	-
80.	Altre passività	2.028.517	3.237.845
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	302.815	390.625
100.	Fondo per rischi e oneri	962.399	1.369.193
	<i>c) altri fondi rischi e oneri</i>	962.399	1.369.193
110.	Capitale	1.000.000	1.000.000
150.	Riserve	31.516.562	24.136.752
160.	Riserve da valutazione	15.202	(26.785)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.006.371	7.379.810
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	40.760.074	39.877.063

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
50.	Commissioni attive	14.775.425	20.554.035
60.	Commissioni passive	(105.476)	(138.830)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.074	2.177
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.242)	(31.591)
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.707.781	20.385.791
120.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(23.831) (23.831)	- -
130.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	14.683.950	20.385.791
140.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(11.218.301) (6.311.414) (4.906.887)	(11.049.309) (7.071.288) (3.978.021)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(282.158)	(269.984)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(199.661)	(256.663)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	1.178.028	1.367.988
190.	COSTI OPERATIVI	(10.522.092)	(10.207.968)
230.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(987)	(367)
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.160.871	10.177.456
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.154.500)	(2.797.646)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.006.371	7.379.810
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.006.371	7.379.810

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.006.371	7.379.810
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	41.987	(11.160)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	41.987	(11.160)
180.	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	3.048.358	7.368.650

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2022	Patrimonio Netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale	1.000.000		1.000.000										1.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	24.136.752		24.136.752	7.379.810									31.516.562
a) di utili (perdite)				7.379.810									7.379.810
b) altre	24.136.752		24.136.752										24.136.752
Riserve da valutazione	(26.785)		(26.785)										15.202
Strumenti di capitale											41.987		
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	7.379.810		7.379.810										3.006.371
Patrimonio netto	32.489.777		32.489.777								41.987		35.538.135

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.2021	Patrimonio Netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.000.000		1.000.000										1.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	19.490.632		19.490.632	4.646.120									24.136.752
a) di utili (perdite)				4.646.120									4.646.120
b) altre	19.490.632		19.490.632										19.490.632
Riserve da valutazione	(15.625)		(15.625)								(11.160)		(26.785)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.646.120		4.646.120									7.379.810	7.379.810
Patrimonio netto	25.121.127		25.121.127								(11.160)	7.379.810	32.489.777

RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2022	31.12.2021
1. Gestione	3.487.428	8.909.155
- risultato d'esercizio (+/-)	3.006.371	7.379.810
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	481.819	526.647
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		1.003.460
- altri aggiustamenti (+/-)	(762)	(762)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(8.731.579)	(2.166.765)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.266.455)	(5.010.421)
- altre attività	(2.465.124)	2.843.656
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.123.360)	555.172
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.625)	(93.416)
- altre passività	(1.904.735)	648.588
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.367.511)	7.297.562
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di attività materiali	(155.882)	(218.761)
- acquisti di attività immateriali	(60.534)	(37.381)
	(95.348)	(181.380)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(155.882)	(218.761)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7.523.393)	7.078.801

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.651.159	19.572.358
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.523.393)	7.078.801
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.127.766	26.651.159

NOTA INTEGRATIVA

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Sezione 8 - Attività materiali
- Sezione 9 - Attività immateriali
- Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali
- Sezione 12 - Altre attività

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Sezione 6 - Passività fiscali
- Sezione 8 - Altre Passività
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri
- Sezione 11 - Patrimonio

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 5 - Commissioni
- Sezione 6 - Interessi
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito
- Sezione 9 - Spese amministrative
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione
- Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
- Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

Sezione 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- 2.1 Rischi di mercato
- 2.2 Rischi operativi
- 2.3 Rischio di credito
- 2.4 Rischio di liquidità

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- 3.1 Il patrimonio dell'impresa
- 3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Sezione 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Sezione 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sezione 6 - INFORMAZIONI SULLE ENTITA' STRUTTURATE

Sezione 7 - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2022

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Società ha predisposto il bilancio in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La normativa di riferimento

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2021 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari non bancari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 *“Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”*;
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *“Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”*;
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *“IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”*;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 *“IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic”* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *“Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”*;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *“Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *“Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”*;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 *“European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *“Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *“Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic”* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 *“European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”*;
- la comunicazione dell'ESMA del 13 maggio 2022 *“Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports afferente gli effetti dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali”*;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 *“European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports”*, dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment- "Proceeds before Intended Use": non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts - Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards- Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments - "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2022 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 - Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 richiede la presentazione dei saldi comparativi. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione

con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

Lo IASB ha inoltre pubblicato in data 19 novembre 2021 il nuovo Exposure Draft Non-current Liabilities with Covenants, che propone modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements con l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback, chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. La data di entrata in vigore prevista dallo IASB è il 1° gennaio 2024.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, e successivi aggiornamenti, della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell’attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”.

La Banca d’Italia, così come previsto dalle istruzioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all’attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all’estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell’esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli derivanti dall’attività di investimento e quelli dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo “Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio”.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è il 7 marzo 2023.

Sezione 4 - Altri aspetti

a) Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19 e conflitto Russia-Ucraina

Effetti COVID-19

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell’attività bancaria.

Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all’evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di early warning sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di rolling forecast trimestrale nei processi di pianificazione...).

Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell’esercizio dell’attività lavorativa;
- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva “Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell’epidemia da COVID-19”;
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022 che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo smart working, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.

Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

Implicazioni del conflitto Ucraina

In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che:

- in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali;
- in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

Si sottolinea, per il Gruppo Credem, l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali sono riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha conseguentemente determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti stock iniziali delle masse in gestione e nella seconda parte dell'esercizio hanno registrato la ripresa del mercato.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.

Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.

È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.

A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranches verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.

Il quadro a distanza di un anno dall'inizio del conflitto è ancora imprevedibile, il Gruppo pertanto mantiene una gestione dell'attività bancaria ancora più attenta e flessibile e pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.

b) Revoca opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di non rinnovarlo.

L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.

Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

c) Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato fino all'esercizio chiuso al 2022.

d) Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*" - "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da *impairment*, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

2 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per esse utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è cancellata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

3 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

4 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

5 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

6 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

7 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle Istruzioni contenute nel Provvedimento della Banca d’Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce “Altri proventi e oneri di gestione”, per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "*cash settled share-based payment transactions*", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligation* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso,
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha attività finanziarie riclassificate.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello *discounted cash flow* con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecnica di valutazione *discounted cash flow* di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello *discounted cash flow*, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (*Net present value*) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di *pricing* delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2022 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite *mark to model* livelli di *fair value* pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalla quotazione di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni *comparables*;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: “Regole di applicazione Credem alla *Fair Value Policy* di Gruppo” e “Manuale Modelli di *pricing*”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a *mark to model* utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di *fair value* attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2022 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a *mark to model* tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- “livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “livello 3”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta *spread bid ask*, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del *fair value* dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

L'attività di attribuzione dei livelli di *fair value* avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) contenuti. Il rispetto di tali condizioni determina il livello di *fair value* dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di *fair value* dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di *fair value* rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di *fair value* avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Fattispecie non presente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.703	9.542		5.814	9.436			9.436
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	15.703	9.542		5.814	9.436			9.436
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.923			1.923	2.142			2.142
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.923			1.923	2.142			2.142

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non ha transazioni rientranti in tale tipologia.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della "Cassa e disponibilità liquide"

Cassa e disponibilità liquide	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Cassa		
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	19.128	26.651
Totale	19.128	26.651

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso banche" comprende i saldi del conto corrente n.91739 detenuto presso Credem per un importo pari a Euro migliaia 19.069 (funzionale alla gestione corrente della Società) e del conto corrente n.867202 detenuto presso Banca Sella per un importo pari a Euro migliaia 59 a servizio del regolamento delle operazioni connesse con la prestazione del servizio di gestione di portafogli prestato da EA SIM.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Dettaglio delle voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.576					5.576	8.886					8.886
1.1 Depositi a scadenza												
1.2 Conti correnti												
1.3 Crediti per servizi	5.576					5.576	8.886					8.886
1.4 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.5 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	5.576					5.576	8.886					8.886

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I "Crediti per servizi" comprendono i crediti verso Credem e Credem Euromobiliare Private Banking per fatture da emettere relative all'attività di gestione in delega per la competenza del IV trimestre 2022.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	162					162	274					274
1.1 Crediti per servizi	162					162	274					274
1.2 Pronti contro termine - di cui: su titoli di Stato - di cui: su altri titoli di debito - di cui: su titoli di capitale												
1.3 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	162					162	274					274

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Crediti per servizi" comprende l'ammontare delle fatture da emettere nei confronti delle Compagnie Assicuratrici Estere relative alla delega di gestione degli attivi assicurativi delle polizze di diritto lussemburghese e irlandese, collocate da Credem e Credem Euromobiliare Private Banking nel IV trimestre 2022.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	76					76	276					276
1.1 Crediti per servizi	76					76	276					276
1.2 Pronti contro termine - di cui: su titoli di Stato - di cui: su altri titoli di debito - di cui: su titoli di capitale												
1.3 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	9.889			9.542								
2.1 Titoli strutturati				9.542								
2.2 Altri titoli di debito	9.889											
Totale	9.965			9.542		76	276					276

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Crediti per servizi" comprende i crediti per servizi diretti (gestioni patrimoniali dirette e consulenza indipendente). La voce "Altri titoli di debito" comprende il valore di due BTP acquistati nel corso dell'anno 2022.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	9.913					(24)				
Finanziamenti	5.814									
Altre attività										
Totale 2022	15.727					(24)				
Totale 2021	9.436									

*Valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso consulenti finanziari

La Società non ha in essere crediti verso consulenti finanziari.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	126	100
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	91	56
d) impianti elettronici		44
e) altre	35	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.862	2.084
a) terreni		
b) fabbricati	1.849	2.054
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	13	30
Totale	1.988	2.184

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate. Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.573	84	95	37	2.789
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(519)	(27)	(51)	(7)	(604)
A.2 Esistenze iniziali nette		2.054	57	44	30	2.185
B. Aumenti		56	51	-	61	168
B.1 Acquisti			51		10	61
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		56			51	107
C. Diminuzioni		(260)	(16)	(44)	(43)	(363)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(241)	(16)		(25)	(282)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: b) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7 Altre variazioni		(19)		(44)	(18)	(81)
D. Rimanenze finali nette		1.849	91		48	1.988
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(760)	(44)		(7)	(811)
D.2 Riduzioni finali lorde		2.609	135	-	55	2.799
E. Valutazione al costo		1.849	91	-	48	1.988

La voce attività materiali "impianti elettronici" è stata riclassificata alla voce "altre".

8.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	350		454	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	350		454	
Totale	350		454	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	454
B. Aumenti	96
B.1 Acquisti	96
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(200)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(200)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	350

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
1. Attività fiscali correnti					1.923	-
- Imposte dell'esercizio IRES	1.596				1.596	
- Imposte dell'esercizio IRAP		327			327	
2. Attività fiscali anticipate					310	431
- Rettifiche di valore su crediti verso clientela						
- Svalutazione di strumenti finanziari						
- Spese di rappresentanza ed avviamento						
- Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso						
- Accantonamenti per spese per il personale	252	58			310	431
- Altre						
Totale	1.848	385			2.234	431

Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di non rinnovare l'opzione di adesione al consolidato fiscale nazionale

L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.

Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali correnti e differite"

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
1. Passività fiscali correnti					-	248
- Imposte dell'esercizio IRES						
- Imposte dell'esercizio IRAP						248
2. Passività fiscali differite			5		5	-
- Rivalutazione immobili						
- Plusvalenze strumenti finanziari						
- Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale						
- Altre residuali			5		5	
Totale	-	-	5	-	5	248

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	423	331
2. Aumenti	260	388
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	260	388
a) relative a esercizi precedenti		3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	260	385
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(373)	(296)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(373)	(296)
a) rigiri	(373)	(296)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	310	423

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	8	5
2. Aumenti	-	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(8)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(8)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	8

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	5	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5	-

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
ALTRE ATTIVITA'		
- Risconti attivi	280	160
- Migliorie e spese incrementative su beni terzi	15	2
- Depositi cauzionali	11	11
- Debitori diversi per fatture emesse	1.050	545
- Altre	1	3
Totale	1.357	721

La voce "Debitori diversi per fatture emesse" ricomprende crediti per fatture emesse verso Credem e Credem Euromobiliare Private Banking per i servizi di consulenza accessoria offerti, servizi amministrativi, recupero indici e servizi digitali; nelle "Altre attività" sono, inoltre, ricompresi Risconti attivi per info provider (S&P, Indici MSCI, FTSE).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Voci	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	verso banche	verso società	verso clientela	verso banche	verso società	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale						
2. Debiti per leasing	1.787		117	1.917		198
3. Altri debiti	9	10		12		15
Totale	1.796	10	117	1.929		213
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	1.796	10	117	1.929	-	213
Totale fair value	1.796	10	117	1.929	-	213

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

1.2 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Titoli in circolazione”

Non sono presenti passività finanziarie valutate al costo ammortizzato “Titoli in circolazione”.

1.3 Debiti verso promotori finanziari

Fattispecie non presente.

1.4 Dettaglio dei debiti e titoli subordinati

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 - Attività e passività fiscali dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
ALTRE PASSIVITA'		
- Debiti verso Erario	181	162
- Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	116	148
- Fornitori	966	1.154
- Somme da accreditare a enti	181	380
- Altre partite	583	1.391
- Somme da accreditare a banche	2	3
Totale	2.029	3.238

La voce “Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi” comprende per Euro migliaia 112 il fondo sistema premiante azioni per il personale rilevante; il decremento della voce “Altre partite” è dovuto al mancato rinnovo dell’opzione di adesione al Consolidato fiscale nazionale.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	391	373
B. Aumenti	13	41
B1. Accantonamento dell’esercizio	12	3
B2. Altre variazioni in aumento	1	38
C. Diminuzioni	(101)	(23)
C1. Liquidazioni effettuate	(39)	(21)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(62)	(2)
D. Rimanenze finali	303	391

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *defined-benefit plan*, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31.12.2022
- Tasso annuo di attualizzazione	3,63%
- Tasso annuo di inflazione	2,30%
- Tasso annuo incremento TFR	3,23%
- Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
- Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
- Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
- Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annue di turnover e anticipazioni TFR	
- Frequenza anticipazioni	1,50%
- Frequenza turnover	1,80%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
304	302	306	299	298	308

La durata media finanziaria è di 7,8 mentre il service cost per l'anno 2022 è pari a zero.

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
12	12	12	67	10

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale	937	1.344
3.3 altri	25	25
Totale	962	1.369

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		1.369	1.369
B. Aumenti		830	
B1. Accantonamento dell'esercizio		830	
B2. Variazioni dovute al passare del tempo			
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(1.237)	
C1. Utilizzo nell'esercizio		(1.228)	
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C3. Altre variazioni		(9)	
D. Rimanenze finali		962	962

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Controversie legali e fiscali		
2. Oneri per il personale	937	1.344
2.1 Bonus per performance dell'esercizio	904	1.302
2.2 Premio di fedeltà	33	42
3. Altri	25	25
Totale	962	1.369

La voce "Altri" comprende la quota di fondi per rischi e oneri derivanti dalla scissione da EAM SGR.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	1.000
1.1 Azioni ordinarie	1.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale ammonta a Euro migliaia 1.000, costituito da 1.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di € 1. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

11.2 Composizione delle "Azioni proprie"

Non sono presenti azioni proprie.

11.3 Composizione degli "Strumenti di capitale"

Fattispecie non presente.

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Fattispecie non presente.

11.5 Altre informazioni

Voce 150 "Riserve"

Voci	Totale 31.12.2022
1. Riserva legale	200
2. Riserva straordinaria	19.457
3. Altre riserve	11.859
3.1 Riserva scissione	11.859
Totale	31.516

Voce 160 "Riserve da valutazione"

Le riserve da valutazione comprendono esclusivamente "l'utile/perdita attuariale" su piani a benefici definiti per un importo pari a Euro migliaia 15.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'art.2427 comma 7 bis del Codice Civile)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di utili:	19.657		
Riserva legale	200	B	200
Riserva straordinaria	19.457	A B C	19.457
Altre riserve:	11.859		
Riserva Scissione SIM	11.859		
Riserva da valutazione	15		
Totale	31.531		19.657
Legenda:			
A: per aumento di capitale			
B: per copertura perdite			
C: per distribuzione ai soci			

(*) Indisponibile ai sensi del D.Lgs n.38/2005

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

3. Operazioni di prestito titoli

Non sono presenti operazioni di prestito titoli.

4. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

5. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	2022	2021
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordine per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
* gestioni di portafogli		
* gestioni collettive		
* prodotti assicurativi		
* altri		
4. Gestioni di portafogli	6.559	12.109
- propria	123	162
- delegata da terzi	6.436	11.947
5. Ricezione e trasmissione di ordini	11	12
6. Consulenza in materia di investimenti	8.181	8.364
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
10. Custodia e amministrazione		
11. Negoziazione di valute		
12. Altri servizi	24	69
Totale	14.775	20.554

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	2022	2021
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordine per conto dei clienti		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
* gestioni di portafogli		
* altri		
4. Gestioni di portafogli	(105)	(139)
- propria	(58)	(79)
- delegata da terzi	(47)	(60)
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi		
Totale	(105)	(139)

La voce "Gestioni di portafogli" comprende le commissioni passive "proprie" relative al servizio di ricezione trasmissione ordini, ricevuto da Banca Sella nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, prestato alla Clientela di EA SIM; quelle delegate a terze sono relative al servizio di delega di gestione a favore di Tra Partner SIM S.p.A.

5.3 Composizione attive per offerte fuori sede

Fattispecie non presente.

5.4 Composizione passive per offerte fuori sede

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		2	X	2	2
3.2 Crediti verso società finanziarie			X		
3.3 Crediti verso la clientela	65		X	65	
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	65	2		67	2
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

6.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Fattispecie non presente.

6.3 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Verso Banche		(27)	X	X	(27)	(29)
1.2 Verso società finanziarie			X	X		
1.3 Verso clientela		(2)	X	X	(2)	(3)
1.4 Titoli in circolazione	X			X		
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività	X	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	X		
Totale		(29)			(29)	(32)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	X	(29)	X	X	(29)	(32)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Impaired acquisite o originate		Riprese di valore			Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		
			Write-off	Altre							
1. Titoli di debito	(24)									(24)	
2. Finanziamenti											
Totale										(24)	-

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
1. Personale dipendente	(6.884)	(7.031)
a) salari e stipendi	(4.905)	(5.040)
b) oneri sociali	(1.380)	(1.413)
c) indennità di fine rapporto	(337)	(368)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12)	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7)	(2)
- a contribuzione definita	(7)	(2)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(243)	(203)
2. Altro personale in attività	(21)	(21)
3. Amministratori e Sindaci	(117)	(116)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	803	271
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(92)	(174)
Totale	(6.311)	(7.071)

La voce "salari e stipendi" è comprensiva degli accantonamenti relativi al sistema premiante cash. La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" ricomprende gli accantonamenti relativi al sistema premiante welfare e azioni. La voce "altro personale in attività" comprende il costo del personale in stage. Il costo del personale relativo ai comandi attivi e passivi è presente nelle voci "recuperi/rimborsi di spesa".

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
Personale dipendente		
a. Numero dirigenti	5	6
b. Numero quadri direttivi di IV livello	27	25
c. Numero quadri direttivi di III livello	7	7
d. Numero quadri direttivi di II livello	3	2
e. Numero quadri direttivi di I livello	6	4
f. Restante personale	12	12
Totale	60	56

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Prestazioni professionali e di consulenza	(313)	(323)
Outsourcing	(83)	(91)
Riaddebiti da Intercompany	(723)	(655)
Altre spese generali	(287)	(208)
Marketing	(317)	(111)
Imposte indirette e tasse	(68)	(12)
Canoni e licenze software	(1.418)	(1.210)
Info Provider	(990)	(775)
Ricerca investimenti	(304)	(263)
Indici e rating	(404)	(330)
Totale	(4.907)	(3.978)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Ad uso funzionale	(282)			(282)
- Di proprietà	(33)			(33)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(249)			(249)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(282)			(282)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(200)			(200)
1.1 Di proprietà	(200)			(200)
- generate internamente				
- altre	(200)			(200)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(200)			(200)

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180
13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Oneri di gestione	(334)	(49)
- Altri oneri di gestione	(333)	(48)
- Migliorie su beni di terzi	(1)	(1)
Proventi di gestione	1.512	1.417
- Altri proventi di gestione	96	123
- Altri - Servizi resi a Società del gruppo, di cui:	1.416	1.294
- <i>Euromobiliare AM SGR - GWA</i>	309	309
- <i>Credemvita - GWA</i>	452	450
- <i>Credemassicurazioni - GWA</i>	55	55
- <i>Credem - servizi amministrativi</i>	5	5
- <i>Credem Euromobiliare Private Banking - servizi amministrativi</i>	10	10
- <i>Credem - Portfolio Builder</i>	128	126
- <i>Credem Euromobiliare Private Banking - Portfolio Builder</i>	28	26
- <i>Credem - Assistenze digitali</i>	22	22
- <i>Credem - Recupero indici</i>	126	98
- <i>Credem Euromobiliare Private Banking - Recupero indici</i>	54	41
- <i>Credem - GWA indici real time</i>	32	-
- <i>Credem Euromobiliare Private Banking - GWA indici real time</i>	6	-
- <i>Credem - Servizi accessori consulenza</i>	144	133
- <i>Credem Euromobiliare Private Banking - Servizi accessori consulenza</i>	45	19
Totale	1.178	1.368

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 230
17.1 Composizione degli "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	(1)	-

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti	(1.102)	(2.919)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	60	29
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(112)	92
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(1.154)	(2.798)
(-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)		

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31/12/2022
Imponibile	4.161
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Onere fiscale teorico	1.230
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	706
Costi indeducibili ai fini IRES	591
Costi indeducibili ai fini IRAP	115
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	781
Altre differenze permanenti ai fini IRES	642
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	139
Onere fiscale effettivo	1.155

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Attività di negoziazione per conto proprio

Fattispecie non presente.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

EA SIM non è autorizzata all'attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti.

C. Attività di gestione di portafogli

EA SIM è autorizzata a prestare questo servizio di investimento e svolge:

- Servizio di gestione in delega per le gestioni patrimoniali delle Banche del Gruppo Credem;
- Servizio di gestione in delega per le gestioni patrimoniali di Banca del Piemonte;
- Servizio di gestione Fondi Interni Dedicati per compagnie assicurative lussemburghesi (Cardif, Lombard, Swiss Life Luxembourg, Swiss Life Liechtenstein, Wealins S.A., Utmost Pan European, Generali Luxembourg S.A. e La Mondiale);
- Servizio di gestione diretta per gestioni patrimoniali istituite da EA SIM.

C.1. Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

(dati in migliaia di Euro)

	Totale al 31.12.2022		Totale al 31.12.2021	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	30.769	1.164.188	36.491	631.988
di cui: titoli di Stato	20.370	806.091	16.289	213.910
2. Titoli di capitale	12.961	187.129	1.835	181.420
3. Quote di OICR	288.654	4.482.250	332.002	6.013.775
4. Strumenti derivati	123	2.971		
- derivati finanziari	123	2.971		
- derivati creditizi				
5. Altre attività	24.709	287.940	24.990	477.309
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	357.216	6.124.478	395.318	7.304.492

C.2. Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell'esercizio

(dati in migliaia di Euro)

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio	-	473.193	-
A.2 Vendite nell'esercizio	-	462.643	-
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	1.190.470	7.040.833	-
B.2 Vendite nell'esercizio	374.416	8.004.192	-

C.3. Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

(dati in migliaia di Euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Raccolta nell'esercizio	161.163	291.067
Rimborsi nell'esercizio	150.889	33.388
Numero di contratti	167	119

C.4. Gestioni date in delega a terzi

EA SIM a partire da Luglio 2020 ha dato in delega di gestione due linee di gestione di portafoglio a Tra Partners SIM S.p.A.: al 31/12/2022 il patrimonio è pari 10.301 migliaia di Euro (10 contratti).

D. Attività di collocamento

Fattispecie non presente.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini

E.1 Attività di ricezione e trasmissioni ordini

(dati in migliaia di Euro)

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio	-	25.111
A.1 Titoli di debito		22.938
A.2 Titoli di capitale		637
A.3 Quote di OICR		1.536
A.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	-	1.171
B.1 Titoli di debito		81
B.2 Titoli di capitale		80
B.3 Quote di OICR		1.010
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

F. Consulenza in materia di:

- Investimenti: al 31 dicembre 2022 il patrimonio è pari a 46.502 migliaia di Euro (28 contatti)
- Struttura finanziaria: nessun contratto in essere

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione

Fattispecie non presente.

H. Custodia ed amministrazione di strumenti finanziari

EA SIM non è autorizzata a prestare il servizio di investimento accessorio in quanto non può detenere neanche in via temporanea liquidità e titoli di pertinenza della clientela.

I. Altre attività

Euromobiliare Advisory SIM svolge il servizio di assistenza al servizio di consulenza in materia di investimento per le Banche del Gruppo Credem. Gli Asset Under Advisory al 31.12.2022 sono pari a 38.323.300 migliaia di Euro.

L. Impegni

La società non ha concesso o ricevuto impegni.

Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Aspetti generali

Euromobiliare Advisory SIM ha esternalizzato l'attività di risk management alla relativa funzione del Gruppo Credem ed ha adottato le policy di Gruppo in tema di rischi e politiche di copertura.

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), e delle Società del Gruppo, tra cui Euromobiliare Advisory SIM (per la parte di competenza), il quale valuta il piano di Recovery (solo per la Capogruppo), il Risk Appetite Framework, il resoconto ILAAP (valutazione processo di gestione della liquidità, delle strategie adottate e dell'esposizione al relativo rischio), la pianificazione annuale delle attività di Risk Management, la rendicontazione annuale delle attività svolte dalla Funzione Risk Management, la conformità dei modelli interni e i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvarne la rendicontazione annuale;
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo (organo con funzione di gestione), il quale propone gli aggiornamenti del Piano di Recovery (comprese le soglie degli indicatori individuati), stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del RAF ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza, definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare alle funzioni aziendali il controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e verifica del rispetto del RAF, valuta la pianificazione e attribuzione di dettaglio delle attività svolte dalla Funzione di Risk Management, da attuazione al processo ICAAP considerando tutti i rischi rilevanti e verificando che vengano utilizzate metodologie appropriate, agevola lo sviluppo della cultura del rischio, esamina le Operazioni di Maggior Rilievo con parere negativo del Risk Officer, svolge l'analisi dei rischi di nuovi prodotti e servizi e dei rischi derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, contribuisce al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali di assunzione del rischio;
- il Collegio Sindacale della Capogruppo a cui spetta la funzione di controllo e vigilanza;
- il Consiglio di Amministrazione di Euromobiliare Advisory SIM recepisce gli obiettivi identificati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approvano la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

- la Direzione della SIM realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati al proprio Consiglio di Amministrazione.

Inoltre sono previsti i seguenti Comitati:

COMITATO CONSILIARE RISCHI E SOSTENIBILITA' DI GRUPPO (CCRSG), la cui mission è quella di svolgere un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

Il Comitato supporta altresì il CA nella valutazione della strategia di Sostenibilità del Gruppo, ivi incluso il presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e l'analisi della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo un parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato recovery, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa definire e approvare il Risk Appetite Framework (cd. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime parere relativamente alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. fair value policy e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;

- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione:
 - rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi, verificando la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF, e
 - sia allineata alla strategia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e nella relativa successiva consuntivazione.

Inoltre nell'ambito della valutazione e proposizione della strategia di Sostenibilità ambientale, sociale e di governance, coadiuvato dal Comitato Sostenibilità di Gruppo, il Comitato:

- esamina preventivamente, fornendo parere al CA, l'analisi di materialità e la conseguente matrice proposta dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- valuta preventivamente, fornendo parere al CA, la proposizione strategica in tema di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e il relativo milestone plan proposto dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- verifica l'efficacia del presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance del Gruppo, sulla base della progettualità e delle rendicontazioni trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo e dalle altre Funzioni aziendali, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- presidia il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF):
 - esprimendo parere per il CA, ferme restando le attribuzioni del Collegio Sindacale e del Servizio Audit, in merito alla completezza e correttezza della DNF;
 - svolgendo un'adeguata attività valutativa e propositiva affinché il CA possa definire le linee di indirizzo e gli obiettivi in merito alle tematiche rilevanti e agli indicatori oggetto di rendicontazione, anche sulla base delle proposte del Comitato Sostenibilità di Gruppo;
 - supervisionando l'attività di rendicontazione e l'operato dell'Ufficio Relazioni Istituzionali e Sostenibilità e delle Funzioni Rilevanti.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO, la cui mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework.

Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società del Gruppo, tra cui Euromobiliare Advisory SIM, sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d. "indicatori di I livello" o "indicatori RAF"). Limitatamente a Credem Banca l'analisi viene svolta a livello di singola Business Unit;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Società Centrale Europea (c.d. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di II livello o "indicatori SREP" ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo.
- analizza eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni addizionali del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio.
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO, viene istituito al fine di supportare il Consiglio di amministrazione, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento approvato dal CA, nonché nella gestione dello stato di risoluzione, ove se ne verificassero i presupposti, in linea con quanto previsto dal Piano di Risoluzione. In particolare supporta il Consiglio di amministrazione:

- nelle analisi e valutazioni preliminari all'attivazione degli stati di recovery, volte anche ad individuare le azioni da attuare per risolvere la situazione;
- nell'esecuzione e monitoraggio del piano di intervento definito per il rientro dallo stato di recovery;
- nella gestione delle attività di comunicazione verso l'interno e l'esterno (ivi comprese l'Autorità di Vigilanza);
- nell'analizzare e prendere atto della strategia di Risoluzione proposta dal SRB identificando le decisioni strategiche rientranti nel perimetro di discrezionalità del Gruppo;
- nel proporre al CA il piano d'intervento operativo per dare corso alla strategia di Risoluzione definita;
- nella gestione delle attività di comunicazione verso l'interno e l'esterno (ivi comprese l'Autorità di Vigilanza per lo stato di Resolution).

La funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Società;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.

Si riporta di seguito la struttura organizzativa della Funzione di Risk Manager coordinata dal Risk Officer:

- ufficio "Rischi Operativi e di Credito" (ROC): supportare Credem Banca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito;
- ufficio "Rischio Finanza e Asset Management" (RFA); supportare Credem Banca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali;

- ufficio “Validazione Modelli Interni” (VAL): sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l’affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l’evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l’adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 e i modelli modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e rischio Liquidità effettuare attività di verifiche periodiche. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative il rischio modello e condurre l’autovalutazione. Supporta il Risk Officer nella predisposizione dell’Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti;
- ufficio “RAF e Stress test Integration” (RSI): supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l’esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite l’applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Supporta il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordina per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE e si interfaccia con ERA. Supportare il Risk Officer nella definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento;
- ufficio “Data Risk Management” (DAM): supportare Credem Banca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l’evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Reporting, Data Modelling e Solution);
- ufficio “Rischi Assicurativi” (RAS): concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi di Credemvita, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Coordinare le attività di valutazione dei rischi legate ai prodotti in portafoglio, al lancio di nuovi prodotti e alle scelte strategiche. Assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dalla Compagnia. Supportare inoltre Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l’evoluzione, limitatamente ai rischi assicurativi;
- ufficio “Information Security Governance” (ISG): governare in termini di definizione, indirizzo, controllo e flussi di reporting direzionale il complessivo modello di gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo per mantenerlo in linea con la Strategia e gli Obiettivi di Sicurezza e con l’evoluzione di business, tecnologia e normativa, favorendo cultura e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni. Definire e indirizzare le metodologie e i processi di presidio del Rischio ICT di Gruppo; in particolare governare le attività di analisi e valutazione del

Rischio ICT e delle misure di mitigazione svolte a cadenza periodica e/o in base alle necessità, relazionando in merito le strutture interne e gli organi di vigilanza interessati;

- reparto WRA - WEALTH RISK ADVISORY in staff al Servizio. Annesso al servizio ERISK a Settembre 2019 dopo la chiusura dell'ufficio SSW "studi e strategie wealth management", ha l'obiettivo principale di fungere da segreteria tecnica del Comitato Wealth Strategy.

2.1 RISCHI DI MERCATO

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: “il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”. In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento. La politica di gestione del rischio di tasso d’interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l’ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo, come declinato nella policy “Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo”, che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del suddetto rischio.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di EA SIM è molto contenuto alla luce del sostanziale bilanciamento per durata residua delle attività e passività per cassa, entrambe tipicamente a vista o a tasso fisso con scadenze a breve termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Fattispecie non presente.

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

Fattispecie non presente.

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il processo di governo del rischio di tasso è parte del complessivo processo di governo dei rischi definito nel Risk Appetite Framework di Gruppo ed è sviluppato in coerenza, con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nel RAF e con le strategie aziendali tempo per tempo definite.

Gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di tasso sono definiti e approvati dal CA e rappresentano, a livello di Gruppo, il quadro di riferimento e i vincoli per l’operatività delle strutture deputate alla gestione dei rischi di tasso.

Le politiche sono aggiornate in relazione all’evoluzione dell’attività aziendale, del profilo di rischio e del contesto esterno.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo di EA SIM è molto contenuto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Non sono presenti titoli di capitale e O.I.C.R.

2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

Si faccia riferimento al punto 2.1.1 Rischio di Tasso di Interesse al paragrafo 3.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non è esposta a rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Fattispecie non presente.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

La Società non si avvale di modelli interni ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento “Gestione dei rischi operativi” (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e della Società e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l’allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo “il rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l’utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all’esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l’Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM. L’azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo “schema” nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni “locali” richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall’attività dell’ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell’ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. “ORM Centrale”), l’attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni “ORM Periferico” appartenenti all’unità organizzativa Corporate Center della Società.

L’Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello “tradizionale” di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell’espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l’organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- identificazione;
- misurazione;
- monitoraggio e controllo;
- mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- **Loss Data Collection:** consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement,, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- **Risk Self Assessment:** consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- **Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni:** consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di “Mitigazione” definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l’attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- **Analisi gestionale:** consiste nell’analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell’ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- **Gestione dell’attività di mitigazione:** consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell’avanzamento e dell’efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- **Gestione delle forme di trasferimento:** consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l’individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull’Indicatore Rilevante del triennio 2020 - 2022, è pari a 2,2 milioni di Euro.

Nell’esercizio 2022 non si è rilevato alcun evento di perdita.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si registrano costi classificati come perdite riconducibili agli “Impatti derivanti dalla pandemia Covid” in quanto convenzionalmente, in linea con quanto definito dalle linee guida EBA i costi sostenuti successivamente a Giugno 2020 legati alla gestione della pandemia sono da considerarsi rientranti nella cd. gestione “NEW NORMAL”. Inoltre non si registrano ulteriori perdite operative collegate al Covid in altri ambiti.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

EA SIM non effettua finanziamenti alla clientela e non ha una rete di consulenti finanziari. Gli attivi di EA SIM sono rappresentati da conti correnti, fatture da emettere per commissioni da ricevere e BTP dello Stato italiano.

Informazioni di natura quantitativa

1. Grandi esposizioni

Non ci sono grandi esposizioni.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			14.392				1.335	15.727
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale delle attività finanziarie			14.392				1.335	15.727
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
Totale			14.392				1.335	15.727

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le esposizioni verso Credito Emiliano S.p.A. sono collocate in classe di merito 3.

Raccordo tra classi di rischio e rating esterni

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B- CCC+ e inferiori	da B+ a B- CCC+ e inferiori	da B1 a B3 Caa1 e inferiori
6	CCC			

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Fattispecie non presente.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sono presenti altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica:

- Rischio di liquidità a breve termine: rischio connesso alla capacità di copertura dello sbilancio delle poste con regolamento a breve e brevissimo termine (fino a 12 mesi);
- Rischio di liquidità strutturale: rischio connesso alla capacità di realizzare, su un orizzonte temporale più esteso, un'armonica corrispondenza tra poste patrimoniali attive e passive, omogenee per gradi di liquidità ed esigibilità.

L'attività di gestione della liquidità si sviluppa in due processi:

- gestione della liquidità a breve termine: l'obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: l'obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettive.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato									9.889		
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	19.366				5.576						
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1. Debiti verso:											
- Banche					9				1.787		
- Società finanziarie					10						
- Clientela									117		
B.2. Titoli di debito											
B.3. Altre passività											
Operazioni "fuori" bilancio											
C.1. Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2. Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativo											
C.3. Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

2.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Euromobiliare Advisory SIM non effettua operazioni in derivati e politiche di copertura.

Sezione 3 - Informazioni sul Patrimonio

3.1 Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare del Patrimonio al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro migliaia 35.538.

Alla data attuale, il patrimonio della Società è costituito dal capitale versato e dal risultato d'esercizio.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2022	2021
1. Capitale	1.000	1.000
3. Riserve	31.516	24.137
- di utili	19.657	12.278
a) legale	200	200
d) altre	19.457	12.078
- altre	11.859	11.859
5. Riserve da valutazione	15	(27)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	15	(27)
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.006	7.380
Totale	35.538	32.490

Tra le riserve "altre" figura l'ammontare della riserva derivante dalla scissione con Euromobiliare AM SGR.

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Fattispecie non presente.

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In riferimento agli obblighi di rispetto dei nuovi requisiti prudenziali di vigilanza di cui alle parti due (fondi propri), tre (patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (obblighi segnaletici) del Regolamento UE 2019/2033 (cd. Regolamento IFRS - International Financial Reporting Standard) la Società dopo l'istanza di esenzione presentata ad inizio ottobre 2021 ha ottenuto dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento n. 0046074/22 del 12 gennaio 2022, il parere favorevole all'esenzione da parte della Banca Centrale Europea in qualità di Autorità competente a livello consolidato per il Gruppo CREDEM. EA SIM può quindi avvalersi di tali esenzioni a far data dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale al 31 dicembre 2021. La Società si impegna a monitorare nel continuo il perdurare delle condizioni per l'esenzione richieste dall'articolo 6, comma 1 del Regolamento IFRS.

Sezione 4 - Prospetto della redditività complessiva

Voci		2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.006	7.380
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
70.	Piani a benefici definiti	42	(11)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(13)	4
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali	42	(11)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.048	7.369

Sezione 5 - Operazioni con parti correlate
Società Capogruppo

La Società è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., che ha la sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 a Reggio Emilia, a propria volta controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante e Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497 bis, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31/12/2021) dalla controllante Credito Emiliano S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di Euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	57.084.597
Totale delle passività	54.518.120
Patrimonio netto	2.566.477

CONTO ECONOMICO (migliaia di Euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	407.696
Margine di Intermediazione	950.615
Spese amministrative	(810.447)
Utile prima delle imposte	248.467
Imposte sul reddito	(48.994)
Utile netto	199.476
Numero medio dipendenti	5.452

Elenco parti correlate IAS 24

KEY management dell'ente e della sua controllante (IAS 24 paragrafo 9 a3)	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
ZANON DI VALGIURATA LUCIO IGINO	PRESIDENTE CA
ZANETTI GIANMARCO	DIRETTORE GENERALE
MAGNANI PAOLO	VICE PRESIDENTE CA
BENETTI MATTEO	AMMINISTRATORE
CHIUSSI PAOLO	AMMINISTRATORE
FERRAGUTI CLAUDIA	AMMINISTRATORE
TRIVELLI PALAZZI DOTT. VITTORIO	AMMINISTRATORE
ALFIERI CLAUDIA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BALDONI MASSIMILIANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BARONI GIULIANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BERTOLINI GIANCARLO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BONGINI PAOLA AGNESE	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BONINI ROBERTA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CAMPANI ANGELO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CASSINADRI GIULIANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CATELLANI ROBERTO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CORRADI ENRICO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CORRADI FABRIZIO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CORSI ETTORE	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CUCCHI ALESSANDRO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
FERRARI BARBARA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
FONTANESI GIORGIA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
FONTANESI MARIAELENA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
GIGLIOLI MAURIZIO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
GREGORI NAZZARENO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
GUALANDRI ELISABETTA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MARAMOTTI IGNAZIO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MARAMOTTI LUIGI	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MERLI ALESSANDRO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MORANDI DAVIDE	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MORELLINI STEFANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MORLINI DANIELE	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MORSTOFOLINI ERNESTINA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
PAGLIA MARIA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
PILASTRI STEFANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
PREZIOSO EDOARDO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
REGGIANI FRANCESCO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
RENDA BENEDETTO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
SVELTO ANNA CHIARA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
TADOLINI PAOLO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
TANTURLI GIANNI	KEY MANAGER CONTROLLANTE
TOMMASINI PAOLO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
VIANI GIOVANNI	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BERGOMI MAURIZIO	PRES. COLL. SINDACALE
GUIDETTI VITTORIO	SINDACO EFFETT.
MORANDI GIULIO	SINDACO EFFETT.
ALLIEVI ANNA MARIA	PRESIDENTE COLL SINDACALE CONTROLLANTE
Soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente (IAS 24 paragrafo 9 b6)	
Credito Emiliano Credito Emiliano Holding S.p.A.	
Fondo Pensione per dipendenti dell'ente (IAS 24 paragrafo 9 b5)	
Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo CREDEM	

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(dati in Euro)

Compensi ad Amministratori	79.789
Compensi a Sindaci	37.361
Compensi ad Organismo di Vigilanza	-
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	243.753

5.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati rilasciati crediti e garanzie a favore degli amministratori e dei sindaci

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate punto a) dello IAS 24 segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	24.187	2.838	1.749
Totale	24.187	2.838	1.749

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	2	9.865	479	10.346
Totale	2	9.865	479	10.346

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	27	-	898	925
Totale	27	-	898	925

Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto relativo alle parti correlate punto a) dello IAS 24.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	24.187	2.838	1.749
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	1.358	-	-
Totale Banche	25.545	2.838	1.749
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	99	-	-
Totale Enti finanziari	99	-	-
Credemtel S.p.A.	-	28	-
Credemvita S.p.A.	2	-	-
Totale clientela altra	2	28	-
Totale generale	25.646	2.866	1.749

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	2	9.865	479	10.346
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	-	3.931	143	4.074
Totale Banche	2	13.796	622	14.421
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	-	309	309
Totale Enti finanziari	-	-	309	309
Credemvita S.p.A.	-	-	452	452
Totale clientela altra	-	-	452	452
Totale generale	2	13.796	1.384	15.182

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	27	-	898	925
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	-	-	19	19
Totale Banche	27	-	917	944
Credemtel S.p.A.	-	-	32	32
Totale clientela altra	-	-	32	32
Totale generale	27	-	949	976

Sezione 6 - Informazioni sulle entità strutturate

Non vi sono informazioni sulle entità strutturate.

Sezione 7 - Informativa sul leasing

Informazioni qualitative

La Società non contabilizza i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 Euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.2 contratti su immobili, n.3 contratti di foresterie per utilizzo dei dipendenti e n.1 contratto su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali". Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Di seguito si fornisce la movimentazione del Right of use e della lease liability:

Attività materiali ad uso funzionale	Fabbricati	Altre (autovetture)	TOTALE
Right of Use al 01.01.2022	2.054	30	2.084
- Quote ammortamento 2022	(241)	(7)	(248)
+/- Altre variazioni nel 2022	36	(10)	26
Valore contabile al 31.12.2022	1.849	13	1.862

La voce "altre variazioni" della categoria "fabbricati" comprende le variazioni in aumento e diminuzione per effetto delle rivalutazioni sugli immobili adibiti a foresterie e del contratto con Credito Emiliano per la locazione dell'immobile sito in Corso Monforte; le altre variazioni della categoria "altre - autovetture" si riferiscono alla chiusura di un contratto di leasing auto.

Debiti per leasing	Importi
Lease Liability al 01.01.2022	2.114
- canoni erogati per i leasing	(267)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	29
+/- Altre variazioni nel 2022	27
Lease Liability al 31.12.2022	1.904

La voce "Altre variazioni" accoglie le passività sorte in seguito alle chiusure contrattuali di leasing autovetture.

La seguente tabella, invece, fornisce indicazione delle fasce temporali nelle quali verranno pagati i debiti per leasing in essere al 31.12.2022:

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability al 31.12.2022
Fino a 1 mese	115
Oltre uno e fino a 3 mesi	(3)
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	117
Oltre 1 anno fino a 5 anni	858
Oltre 5 anni	818
Totale	1.904

Sezione 8 - Altri dettagli informativi**8.1 Numero medio dei consulenti finanziari**

Alla data del 31.12.2022 la società non ha assunto consulenti finanziari.

8.2 Altro**Corrispettivi revisione legale e servizi diversi dalla revisione**

Si ricorda che l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società relativo agli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2022 è affidato alla società di revisione EY S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 160, comma 1-bis del D. Lgs 58/98 riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale.

(dati in Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	25.842
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	16.050
Totale		41.892

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2022**

La presente relazione, redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2022 il cui Bilancio evidenzia un utile netto di € 3.006.371.

1. - Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'osservanza della Legge e dello Statuto;
- al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento,

tenendo altresì presenti i "Principi di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari.

Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

2.- Osservanza della legge e dell'atto costitutivo e rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio dà atto:

- che le deliberazioni assunte dagli organi sociali sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- che non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi che possano influenzare in modo significativo la condizione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

- che le operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa; Gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa hanno indicato le operazioni infragrupo, precisandone gli effetti economici e patrimoniali;

3.- Adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.

3.1.- In data 5 marzo 2018 CONSOB ha trasmesso copia della propria Delibera n. 20315 del 28.02.2018 con la quale (sentita anche la Banca d'Italia e preso atto delle valutazioni della stessa espresse per i profili di propria competenza), la società Euromobiliare Advisory SIM s.p.a. è stata autorizzata alla prestazione della consulenza in materia di investimenti, del servizio di gestione di portafogli – che la Società presta sia in via diretta sia in forza di delega conferita dalle banche del Gruppo – nonché del servizio di ricezione e trasmissione ordini – che la Società presta su richiesta dei clienti, a supporto del servizio di consulenza per l'esecuzione delle raccomandazioni prestate. Nel medesimo provvedimento è stata disposta l'iscrizione all'Albo delle SIM ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 24.02.1998, n. 58.

Il Collegio Sindacale ha vigilato in merito al costante processo di consolidamento della struttura organizzativa, finalizzato anche ad ottemperare alle prescrizioni contenute nel Regolamento Congiunto Banca d'Italia e CONSOB emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del D.Lgs. n. 58/1998.

3.2.- Abbiamo avuto modo di confrontarci con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e di esaminare i relativi report trasmessici, nel corso dell'anno.

In particolare, attraverso l'esame dei report trasmessici, nel corso dell'anno, dalla funzione Audit, abbiamo constatato che la società ha accolto ed applicato con successo le indicazioni ed i suggerimenti ricevuti.

In tale relazione, della quale condividiamo le conclusioni, si evidenzia che i risultati delle verifiche svolte nel corso del 2022, accompagnati dagli esiti di *follow-up* anche con riferimento ad attività di audit pregresse, hanno evidenziato un sistema dei controlli interni adeguato (la relazione esprime il giudizio conclusivo "*Adeguato*").

Da parte della Funzione Audit sono stati tuttavia suggeriti alcuni interventi migliorativi dell'ambiente dei controlli interni.

La medesima funzione Audit ha esposto il piano delle attività programmate per il 2023 che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.3.- La funzione Compliance ha rassegnato la Relazione Annuale per l'anno 2022, che ricomprende anche la sintesi delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 22 del Regolamento delegato 565/2017 MIFID2, con specifico riferimento alle principali tematiche dalle quali possono scaturire "rischi di non conformità" (politiche commerciali, prodotti innovativi, Product Governance, valutazione dei requisiti di conoscenza e competenza del personale)

La Funzione Compliance osserva che i risultati delle verifiche svolte, nel corso del 2022, sulle attività di prestazione di servizi di investimento, hanno evidenziato, nel complesso, un assetto organizzativo, procedurale ed operativo sostanzialmente adeguato (la relazione esprime il giudizio conclusivo "*Adeguato con Eccezioni*").

Sono state infatti individuate alcune aree suscettibili di interventi migliorativi, al momento in fase di realizzazione da parte delle Funzioni competenti secondo le tempistiche e modalità concordate in sede di verifica.

3.4.- Il Collegio ha posto particolare attenzione nell'esame della rendicontazione dell'attività svolta nel 2022 dalla Funzione Antiriciclaggio, la cui Relazione annuale è stata redatta anche ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 che dà attuazione alle previsioni - in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo - contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato principalmente dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della c.d. *quarta direttiva antiriciclaggio*, nonché dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, di recepimento della c.d. *quinta direttiva antiriciclaggio*.

La normativa, corredata dalle relative disposizioni di attuazione, richiede ai soggetti obbligati di adottare procedure oggettive e coerenti rispetto ai criteri e alle metodologie dettate dalle Autorità di Vigilanza di settore, per analizzare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale contesto, la Banca d'Italia ha fornito in data 26/03/2019 indicazioni in merito al *framework* metodologico da adottare per lo svolgimento dell'esercizio di *self risk assessment*

Le metodologie e metriche delineate dalla Vigilanza prevedono che la valutazione del "rischio residuo" sia basata su una "matrice" che abbina "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità".

Il punto di partenza è quindi il "rischio inerente", misurato esclusivamente sulla base di indicatori quali/quantitativi che la Vigilanza ha definito per i seguenti ambiti operativi: operatività, prodotti e servizi, clientela, canali distributivi, aree geografiche e Paesi di operatività.

Il livello complessivo di *rischio inerente* calcolato per Euromobiliare ADV SIM S.p.A. si attesta ad un valore "basso".

La metodologia adottata è basata, poi, sulla valutazione, di tipo qualitativo, di un secondo indicatore, ovvero il grado di "vulnerabilità" del sistema dei controlli interni, declinato sui seguenti macro requisiti (organizzazione e controlli; adeguata verifica e profilo di rischio; registrazione e conservazione; segnalazione di operazioni sospette; antiterrorismo, embarghi e tracciabilità dei dati nei pagamenti con riferimento a Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore).

Il grado di *vulnerabilità* complessivo calcolato per Euromobiliare ADV SIM S.p.A. si attesta al livello "non significativa".

L'abbinamento di "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità", nella matrice fornita da Banca d'Italia, ha condotto alla valutazione conclusiva del "rischio residuo", che si assesta sul livello "non significativo".

La medesima Funzione Antiriciclaggio ha esposto il piano delle attività programmate per il 2023, che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.5.- Abbiamo inoltre ricevuto esaurienti flussi informativi dalla società incaricata della revisione contabile EY spa, in un'ottica di consueto scambio d'informazioni tra organi di controllo.

Dallo scambio di informazioni con la società di revisione non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede, né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile.

4.- Attività di direzione e coordinamento.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Controllante si è svolta, durante l'anno, nel rispetto di principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale e nell'interesse della società.

5.- Operazioni atipiche o inusuali o manifestamente azzardate

Non sono state rilevate, nel corso delle verifiche, operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Consiglio di amministrazione, nella relazione sulla gestione, ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo.

6.- Denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

7. Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla società di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale ritiene che le misure di salvaguardia adottate dalla Società e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione – risultino sufficienti ad adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

8.- ESERCIZIO DELLA VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 (Decreto) recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Il Collegio Sindacale è investito, ai sensi di Statuto, anche delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001.

Vi ricordiamo che nel 2020 è stato attivato a livello di Gruppo un'attività progettuale, la quale ha condotto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) della Società in un'ottica *risk based*. Le attività di revisione hanno apportato aggiornamenti e modifiche concettuali e strutturali attraverso una riorganizzazione sinergica del Modello.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, nel corso del 2022, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della Società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti. A titolo esemplificativo, si rappresenta che il Collegio Sindacale della Capogruppo ha organizzato sessioni formative specificamente dedicate anche ai componenti degli Organi di Controllo di tutte le Società del Gruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

9.- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022

Con riferimento al bilancio del 2022, si deve precisare che:

- la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidato anche il controllo contabile, esprimere su di esso un giudizio professionale;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio al 31.12.2022, come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS - IFRS), nonché delle Disposizioni del 29 ottobre 2021, con le quali Banca d'Italia ha disciplinato i conti annuali e consolidati IFRS degli intermediari diversi dagli intermediari bancari. Banca d'Italia con la comunicazione 21 dicembre 2021, ha inoltre disposto le integrazioni alle Disposizioni predette, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19, le quali continueranno ad applicarsi fino a contraria disposizione, e delle misure a sostegno dell'economia, nonché, infine, degli emendamenti agli IAS/IFRS.

La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta.

In detta Relazione sulla Gestione, e così anche nella Nota Integrativa, risultano compiutamente descritte le condizioni di operatività della società idonee ad assicurare la "continuità operativa".

Nella nota integrativa viene dato atto, con riferimento agli effetti dell'epidemia COVID-19, della progressiva normalizzazione della situazione sanitaria, che ha consentito un parallelo graduale rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria.

Con riferimento al conflitto Russia-Ucraina ed alla relativa escalation delle tensioni militari e geopolitiche, nella nota integrativa viene dato atto che il Gruppo, tenendo conto anche delle indicazioni dell'ESMA, ha posto in essere varie misure preventive per gestire e mitigare gli effetti indiretti che si potrebbero eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

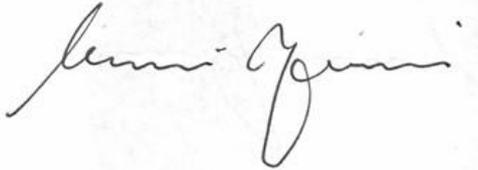
Tenuto conto anche:

- delle risultanze dell'attività svolta in corso d'anno dall'organo di controllo contabile e di revisione, riferite al collegio sindacale nell'ambito degli incontri intercorsi;
 - che il bilancio è stato sottoposto al controllo della società di revisione EY s.p.a., la quale ha rilasciato la propria relazione di certificazione senza rilievi o richiami di informativa;
- il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2022 ed esprime parere favorevole alla destinazione dell'Utile di Esercizio di € 3.006.371, in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione.

Reggio Emilia, 30 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale, il Presidente

(Maurizio Bergomi)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Bergomi', is written over a faint, light-colored rectangular stamp or watermark.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2023

EY S.p.A.



Marco Conte
(Revisore Legale)